Rassegna stampa
19-20-21 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

21 novembre

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2022

Serata organizzata da Assocultura Confcommercio Lecco, con autori finalisti e vincitori del premio letterario

Il Campiello ospite di Leggermente

Varsalona, Valente e Bacà hanno ha accompagnato il pubblico dentro i meccanismi della scrittura

LECCO (rch) Quasi un laboratorio di scrittura. La serata «Leggermente ospita premio Campiello» dello scorso sabato 19 novembre, organizzata da Assocultura Confcommercio Lecco in collaborazione con il Premio Campiello, ha accompagnato il pubblico dentro i meccanismi creativi dei tre autori presenti: **Fabio Bacà** finalista della 60^ edizione del Premio Campiello con il libro «Nova» (Adelphi); **Francesca Valente**, vincitrice del Premio Campiello Opera Prima 2022 con «Altro nulla da segnalare» (Einaudi); **Alberto Bartolo Varsalona**, vincitore della 27^ edizione del Premio Campiello Giovani con il racconto «La spartenza».

A condurre l'incontro **Mattia Conti** già vincitore del Premio Campiello Giovani nel 2011, mentre la lettura dei brani è stata curata da **Nicola Bizzarri**.

Partendo da sette citazioni di altrettanti autori famosi attorno a sette temi chiave (origine, forma, verità, giudizio, tempo, maestri e premi), gli autori hanno rivelato i loro rapporto con la scrittura.

«Sono attratta dalla composizione e dalla varietà degli stili, la pagina scritta è il luogo dell'invenzione, in senso etimologico del termine, del ritrovamento di pensieri che io stessa non sapevo di avere» ha spiegato Valente, autrice di un libro in cui la forma è essenziale perché cuce la relazione tra memorie e storie d'invenzione all'interno del reparto psichiatrico di un noto ospedale torinese. Bacà, già finalista anche al premio Strega, ha sottolineato invece il ruolo dell'ossessione: «Scrivo per incanalare alcune ossessioni, in Nova la paura di essere vigliacco e la riflessione su dove ci conduce il nostro essere civili». Mentre il giovanissimo Varsalona, appena 21 anni, autore di un racconto dalla prosa ampia e varia, ha ammesso «sono alla ricerca di uno stile e un metodo, procedo per immagini, come in un politico, ma sento che mi devo nutrire letterariamente parlando».

Tra i temi affrontati anche quelle della «distanza» tra l'autore e le sue creature letterarie e mentre Bacà ha confessato che c'è una parte di lui in ogni personaggio, Valente ha sottolineato come «sottrarre se stessi offre più spazio alle storie che raccontiamo».

Varsalona ha invece dichiarato il suo intento di rendere «paradigmatico» quello che scrive, nella sua Sicilia non c'è lui stesso o la sua storia, ma la metafora di quel che accade, in questo caso ai migranti.

Una serata intensa, ricca di spunti e riflessioni sul «mestiere dello scrittore». Tre approcci diversi per cultura, profondità ed esperienza, accomunati però dalla consapevolezza di avere il privilegio e la responsabilità di scrivere e di desiderare farlo al meglio, prendendosi il tempo per lasciar maturare i nodi e gli spunti da cui nasceranno i prossimi romanzi.

Chiara Ratti

Alberto Bartolo Varsalona

Francesca Valente

Fabio Bacà